

104



Periodico della FIAB
Amici della Bicieletta per una città possibile di Verona - Onlus

Anno XXIV - N. 2
Contiene inserto redazionale

RUOTALIBERA



RUOTALIBERA numero 104 - rivista bimestrale - marzo/aprile 2008 (anno XXIV n.2) - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB VR

- **IL PUNTO**
*I ciclisti esclusi dalla
consulta mobilità*
- **INTERVISTE PARALLELE**
a Bozza e Carli
- **PRIMO PIANO**
*Borgo Milano: comitato
per la riqualificazione*
- **ASSOCIAZIONI**
*Massignan: "Il Pat toglie
ogni garanzia"*
- **BICI NEL MONDO**
*Cambridge, l'energia si
produce pedalando*
- **RACCONTI DI VIAGGIO**
*Le dolci prugne e i bagni
termali ungheresi*

30 marzo 2008

Biciclettata PER la città



L'ERBORISTERIA ARTIGIANA

di Luciano Posani

Dal 1986 Studio - Laboratorio - Negozio
Erbe • Estratti • Fitocosmetici • Linea bimbi • Complementi

Via San Paolo 26 Verona - Zona Universitaria
Tel.045594953 - erbartig@tin.it - www.puntoerbe.it



AL TAVOLO TAXI, ACI E CAMERA DI COMMERCIO. CHI RAPPRESENTERA' LE DUE RUOTE?

I ciclisti esclusi dalla consulta mobilità

di Paolo Fabbri



Purtroppo dobbiamo registrare un'ulteriore dimostrazione dell'indisponibilità di questa amministrazione a stabilire un rapporto di fattiva collaborazione con le associazioni ambientaliste veronesi. A fine gennaio la giunta ha approvato il regolamento della "Consulta

comunale per la mobilità" che dovrà "diffondere la cultura del trasporto pubblico, formulare proposte sui temi del miglioramento della viabilità, della razionalizzazione e dello sviluppo dei sistemi di trasporto merci, della sicurezza e dell'educazione stradale".

Alla Consulta sono stati chiamati a partecipare il comandante della polizia municipale, rappresentanti dell'Atv, della Camera di commercio, dei tassisti, dei noleggiatori e dell'Automobil Club e i dirigenti comunali dei settori Traffico, Mobilità, Strade, Pianificazione territoriale e Ambiente."

Gli ambientalisti veronesi - Legambiente, Italia Nostra e gli Amici della Bicicletta - che pure avevano insistentemente richiesto di partecipare ai lavori



Un ciclista assediato dal traffico

della consulta, ne sono stati esclusi. Al sindaco Tosi, che ha preso questa decisione sostenendo che si è scelto di coinvolgere solo "i principali soggetti istituzionali", vogliamo ricordare che Amici della Bicicletta, Legambiente e Italia Nostra, sono associazioni formalmente "riconosciute" sia dal Ministero dell'Ambiente che da quello dei Lavori Pubblici.

E che sembra grave e ridicolo insieme che, con una motivazione così povera, sia respinta la richiesta sollevata da associazioni che, in questa città - ormai da decenni - sono da tutti riconosciute come

animatrici e protagoniste autorevoli del confronto civile anche sui temi della mobilità.

E, ancora, al sindaco vorremmo chiedere chi, in seno alla consulta, rappresenterà il punto di vista e le istanze dei ciclisti veronesi: i tassisti, gli autonoleggiatori, i commercianti o l'Automobil Club?

Fatti, non parole.

Ma del resto, al di là delle dichiarazioni di programma, quali sono i fatti che qualificano l'atteggiamento assunto dal sindaco nei nostri confronti e nei confronti dei ciclisti nei primi otto mesi del suo mandato?

Con uno dei primi provvedimenti di giunta, nell'agosto 2007, ha spostato sull'asfaltatura delle strade tutti i soldi precedentemente stanziati per la realizzazione di piste ciclabili (via Cesiolo e via 28 Marzo).

In questi mesi abbiamo dovuto registrare un ininterrotto succedersi di minacce di chiusura di percorsi ciclabili. Tutte le nostre richieste di confronto sono rimaste senza risposta.

Il sindaco Tosi:

1. non ha ancora risposto alla lettera aperta che gli abbiamo inviato lo scorso 5 luglio (sindaco, a quale modello di mobilità si ispira? con quali risultati, sempre in fatto di mobilità, si propone di presentarsi agli elettori a fine mandato?);

2. non ci ha ancora ricevuti sulla vicenda di via Cesiolo: a fine novembre gli abbiamo chiesto un incontro anche per consegnargli le 2000 firme raccolte a sostegno delle nostre proposte: evidentemente non ha tempo;

3. non ha ancora risposto alla nostra richiesta (più volte inutilmente reiterata al suo assessore Corsi) di avere, all'interno della giunta, un interlocutore unico, capace di raccordare fra loro gli interventi che diversi assessori annunciano in fatto di ciclabilità e con il quale avviare, finalmente, un confronto serio;

4. ora questa vicenda della consulta negata.

C'è qualcosa di eccessivo nelle nostre richieste? 1350 soci: siamo troppo pochi, non meritiamo attenzione? Diciamo sciocchezze?

Siamo noi ad avere un atteggiamento pregiudiziale nei confronti di questa amministrazione o sono questo sindaco e la sua giunta che dimostrano nei fatti pregiudizi e ostilità nei nostri confronti?

Si propongono di continuare così per i prossimi 4 anni?

Il 30 marzo: un appuntamento importante.

Nell'inserito di questo numero di Ruotalibera viene presentata la manifestazione che stiamo organizzando per domenica 30 marzo: insieme alle altre associazioni ambientaliste veronesi faremo una bicicletтата che toccherà molti dei punti che rappresentano altrettanti nodi importanti per il futuro della città.

Sarà una bicicletтата, una manifestazione e una festa. Sarà un'occasione importante per far sentire la nostra voce.

RESIDENTI E COMMERCianti VOGLIONO INTERVENIRE SUL PROGETTO DELLA GIUNTA

Borgo Milano: comitato per la riqualificazione

di Elena Giacomini

All'inizio di ottobre il Comune di Verona ha annunciato il progetto di riqualificazione di Corso Milano. Troppe volte gli abitanti e i commercianti di quella che è stata definita la strada più inquinata d'Italia si sono sentiti dire che sarebbero iniziati i lavori entro giorni o al massimo settimane. Lo disse la Giunta Sironi, poi quella Zanotto e oggi quella Tosi. Nel frattempo la qualità della vita di chi vive e lavora in questo tratto di città è andata progressivamente peggiorando fino ad arrivare ai limiti attuali. Oggi però qualcosa è cambiato, perché residenti e commercianti si sono incontrati, si sono parlati e hanno scoperto che hanno molti, ma proprio molti interessi in comune.

E alla fine hanno costituito un Comitato spontaneo denominato "Viviamo Corso Milano", ponendosi l'obiettivo di analizzare il progetto predisposto dalla precedente Giunta e parzialmente modificato dalla attuale per valutare se quanto previsto sulla carta risponda alle reali esigenze di chi vive, di chi lavora e di chi transita su questa controversa strada. L'attenzione del Comitato al momento si è concentrata sull'ultimo tratto, quello compreso tra il nuovo ponte su canale Camuzzoni e viale Colonello Galliano.

La volontà comune è di far tornare Corso Milano ad una dimensione più interquartiere: meno smog, maggiori alternative al mezzo privato, più qualità degli arredi urbani. Per raggiungere questi obiettivi alcune proposte raccolte a caldo sono state: la riasfaltatura del manto stradale con materiale "mangiasmog" ad azione foto-catali-

tica già in uso per esempio a Rovereto in via Bernacese; la riduzione delle carreggiate con regolarizzazione delle soste, oggi selvagge, che già di fatto impediscono la circolazione su tutte e quattro le corsie; far sì che i mezzi pubblici in transito siano esclusivamente a metano; costruire la rotonda all'incrocio con via Galliano; eliminare lo spartitraffico centrale e utilizzare l'ingombro per creare la pista ciclabile, proposta già avanzata all'Amministrazione da Paolo Fabbri, Presidente Fiab di Verona, intervenuto nel corso della prima serata. E ancora: elevare due passaggi ciclo-pedonali sopra la circonvallazione per creare un continuum territoriale con il centro storico, togliere lo stillicidio di pali dai marciapiedi (eliminando ad esempio le insegne inutili o applicando l'illuminazione pubblica ai cornicioni dei palazzi), rivalutare la realizzazione della copertura di un tratto del canale Camuzzoni per ottenere posti auto pertinenziali. Ogni idea o proposta è andata a formare una sorta di sistema integrato di percorribilità e raggiungibilità di questo tratto di strada, che per chi arriva da Ovest rappresenta il biglietto da visita di Verona. Le prossime tappe del Comitato saranno volte a raccogliere ulteriori proposte, possibilmente coinvolgendo tutti i cittadini di Corso Milano interessati dal progetto, per poi elaborare una serie di varianti da sottoporre e discutere direttamente in Giunta. A quel punto non rimarrà che vigilare affinché i lavori finalmente vengano realizzati.

Per informazioni o adesioni scrivere al presidente del Comitato al seguente indirizzo: elena.giacomini@libero.it

Nell'ex Verona-Caprinò il primo bicigrill

di Donata Avesani

Ricordate? Qualche anno fa avevamo dato notizia dell'inaugurazione del primo bicigrill, un punto di ristoro e assistenza per i cicloturisti a Nomi (vicino a Rovereto) lungo la Ciclopista del Sole.

A fine estate la stampa locale trentina ha voluto fare un sopralluogo in quelli che nel frattempo sono diventati 5 bicigrill nella provincia di Trento: per la precisione a Vigo Rendena (2006), a Tezze di Grigno (primavera 2007) in Valsugana, dove nel 2003 era stato aperto quello di Novaldo, e a Loppio nel basso Sarca.

A breve se ne aggiungeranno altri due a Levico e a Pellizzano (val di Sole).

Una ventina sarà il numero dei bicigrill a regime sui 380 km di ciclabili della provincia. Queste strutture risultano ben segnalate e offrono analogamente ai più noti autogrill un luogo di ristoro senza consumazione obbligatoria, servizi igienici, tettoie per riparo dalla pioggia, informazioni, assistenza tecnica se non un vero e proprio locale dedicato.

Il successo dei bicigrill e delle ciclopiste in genere è testimoniato dal numero dei passaggi registrati in costante ascesa: da gennaio ad agosto sono ben oltre 756 mila, nel 2006 sono stati 703.400. Nel frattempo rilanciamo l'articolo pubblicato su "L'Arena" del 9 dicembre 2007.

Il Comune di Affi ha in programma per i primi mesi del 2008 la conversione della ex stazione della Verona-Caprinò nel primo bicigrill veronese, che si trova sulla nuova ciclabile che collega il paese a Rivoli, Caprinò e Costermano. Sarà il primo di venti bicigrill sui 300 km di ciclopiste veronesi?



Borgo Milano: i residenti chiedono soluzioni per attenuare l'inquinamento

ALBERTO BOZZA, PRESIDENTE DELLA SECONDA CIRCOSCRIZIONE

"Nuove ciclabili ad Avesa e al Nassar"

di Laura Lorenzini

Alberto Bozza, Forza Italia, è il presidente della seconda circoscrizione, con maggioranza di centrodestra. Con gli Amici della bicicletta ha avuto un serrato testa a testa sulla pista di via Santini (fondi dirottati per asfaltare piazzale Stefani) e sulla bocciatura del doppio senso di via Cesiole.

Ma lui assicura: "Non siamo contro le ciclabili".

Presidente, non siete contro ma Borgo Trento ha perso l'occasione di un nuovo, importante percorso.

"Su via Cesiole la questione è chiusa. Ma non è vero che non pensiamo alle bici. Stiamo valutando di individuare una viabilità diversa per un'immissione più agevole nella zona di via Nervesa, via Cesiole e Passo Buole su via Mameli, per dare più sicurezza anche ai ciclisti".

Come?

"Con un cambio di sensi unici e un nuovo attraversamento semaforico ciclo-pedonale, che condurrà direttamente al Geriatrico, dove cercheremo di concordare con l'Ulss la possibilità di realizzare un percorso interno ciclabile".

I ciclisti chiedono percorsi brevi e funzionali, non di fare il giro dell'oca...

"I ciclisti devono scegliere se percorrere tratti brevi, a rischio della propria incolumità, o percorsi più lunghi e in sicurezza. Noi questo vogliamo offrire: un percorso che possa congiungere Ponte Crencano al centro, che passi da via Mameli all'ospedale e, uscendo su via De Lellis, si ricongiunga al Lungadige Attiraglio".

A proposito di Lungadige, anche qui la ciclabile è stata ridotta a favore delle auto.

"Non si poteva fare diversamente. Le ciclabili di un metro e

mezzo avrebbero ristretto eccessivamente la carreggiata, sbordando dalle misure standard. Un metro in ambo i sensi di marcia sarà comunque una garanzia di sicurezza per i ciclisti più alta di quella attuale. Senza contare che creeremo altre alternative di transito per le bici".

Quali?

"Nel parco dell'Adige, dove c'è Corte Molon, si stanno realizzando percorsi ciclabili e pedonali, in base al vecchio progetto. E al Nassar, dov'è prevista la discussa lottizzazione, si farà un percorso della salute con due piste ciclabili e un laghetto, che arriverà a Parona passando davanti al cimitero. A giorni partiranno anche i lavori per il completamento della ciclabile di Avesa, che arriverà all'impianto di via Santini da un lato e alla parte vecchia del paese dall'altro. Vi sembra che siamo nemici delle biciclette?"

Il problema resta Borgo Trento: traffico alle stelle, ciclisti a rischio investimento.

"Non è facile risolvere i nodi di un quartiere intasato, diventato il parcheggio della città.

Lavoreremo per migliorare la sosta e per incrementare il transito delle bici: piazzale Stefani, via XXIV Maggio, viale Nino Bixio saranno oggetto di studi e confronti".



di Alberto Bottacini

Finalmente siamo vicini alla realizzazione di quello che per anni per i "meridionali" della città di Verona è stato un sogno: uscire di casa in bicicletta e poter pedalare in tranquillità con la famiglia per qualche oretta dopo il lavoro, partendo direttamente da casa.

Un sogno in passato molto vicino alla realizzazione, quasi toccato con "ruota", visto che l'amministrazione provinciale

LA PISTA E' STATA INSERITA NEL PIANO TRIENNALE Ciclabile dell'Adige a

aveva più volte dato disponibilità (anche economica), ma mai raggiunto per la mancanza di determinazione e soprattutto per l'indecisione totale dei vari enti interessati. Destra o sinistra? Sterrato o asfalto? Il sogno si era trasformato in un incubo.

Nel piano triennale delle opere pubbliche 2007-2009 di Zevio è finalmente entrata la pista ciclabile sull'Adige, il tratto tra il confine con San Giovanni Lupatoto e il ponte Perez di Zevio. Circa sei chilometri di sommità arginale che ora sono un mix tra una trincea, una sassaiola e un percorso "tosto" di Mountain Bike.

La ciclabile si farà in due stralci: il primo nel 2008, spesa prevista 190 mila euro, collegherà appunto il confine lupatotino con la località Pontoncello; la restante parte fino a ponte Perez, ammontare 200 mila euro, ed è prevista nel 2009. A San Giovanni sono addirittura imminenti i lavori per la realizzazione del tratto lupatotino di 4 chilometri circa. Complimenti dunque alle Amministrazioni dei due paesi! Ma che sia tutto un sogno? Basta corse all'uscita dal lavoro,



Il tracciato della ciclabile che potrebbe nascere sull'Adige

GIORGIO CARLI, CONSIGLIERE DELL'ULIVO DELLA SEDE DI QUINZANO

"Dobbiamo cambiare la cultura dei Suv"

Giorgio Carli, consigliere dell'Ulivo nella seconda Circo-scrizione, è al suo terzo mandato.

Attivissimo e battagliero, si definisce amareggiato: "Lavoro da una vita per Borgo Trento, vedere che tanti sforzi sono vanificati mi deprime".



Cos'è che la abbatte?

"Primo, la questione del traforo. La mia famiglia abita a San Rocco da 200 anni, sapere che quella zona sarà distrutta da un'autostrada mi riempie di tristezza. Un'autostrada al posto della ciclabile non è un grande cambio.

Ma sbaglia la giunta Tosi a cantare vittoria. La strada è ancora lunga e ci sono resistenze anche all'interno della stessa maggioranza".

Anche in seconda circoscrizione?

"Constato purtroppo che presidente e consiglieri non pensano autonomamente. Sono sempre accodati a quello che dice il Palazzo.

Per fare carriera politica, del resto, non bisogna dissentire. E allora si tirano fuori la mancanza di competenze, l'impossibilità di incidere..."

Così è stato anche per via Cesiolo?

"Precisamente. Di quel percorso abbiamo iniziato a parlare nell'era Cametti, grazie anche a un sindaco un pelo più sen-

sibile dell'attuale. L'obiettivo era di congiungere Borgo Trento a Parona, passando per San Rocco.

Costava poco, il tragitto c'era già. Invece Tosi ha cancellato il tracciato e dirottato i fondi alle asfaltature.

E Bozza non ha battuto ciglio. Anzi, ha votato contro il percorso ciclabile".

La giunta spesso ascolta i residenti, che vogliono disco verde per le auto a scapito delle bici.

"E' questo il punto. A questo centrodestra dà fastidio qualsiasi cosa intralci il traffico automobilistico.

Non capiscono che bisogna cambiare la cultura, la mentalità comune di chi si muove sempre e comunque in auto".

Lei come la cambierebbe?

"Faccio un esempio. Vicino alle piscine Santini ci sono le scuole elementari Rosani e le medie Battisti.

Se fai una piccola indagine, scopri che gli studenti che abitano più distante sono a 600 metri, ma arrivano tutti in macchina. Questa è la cultura da cambiare e bisogna cominciare con i bambini.

Mettere rastrelliere alle elementari, mettere a disposizione bici per gli studenti, organizzare escursioni e incontri.

E questo è un lavoro che, con un minimo esborso, può fare la circoscrizione.

Lavorare sulle nuove generazioni, perché un buon 60 per cento degli studenti potrebbe andare a piedi o in bici".

Non è facile convincere chi va in Suv a prendere il latte.

"Se glielo imponi, no. Ma se spieghi che andare a piedi e in bici migliora la socialità dei ragazzi, la loro salute e quindi anche i rapporti scolastici e familiari, credo che le resistenze possano cadere".

NALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2007-2009

un passo dal sogno

carichi precipitosi delle bici sulle auto, tangenziali di fretta, scene che sembrano tratte da "Mamma, ho perso l'aereo" e musi lunghi per le code, per raggiungere qualche angolo di pace come ad esempio la ciclabile sul Mincio o la Pissarota (insostituibile però per il fascino della salita). Basta attese infinite per i fine settimana, che per gli stakanovisti rappresentano l'unico spazio temporale da dedicare alle bici, che al rientro guardano sconsolate i loro padroni dicendo: "Lo sapevo: anche per oggi niente!"

E i veronesi, quelli della città, passando per San Michele o da Porto San Pancrazio, sarebbero sicuramente contenti di rinunciare ad anni di sogni e incubi per arrivare subito ad una grande opportunità: quella di avere addirittura un anello con una ciclabile anche lungo il canale Marazza, nel comune di Verona, e lungo l'argine sinistro dell'Adige, nel comune di San Martino Buon Albergo.

Un anello che avrebbe sicuramente una valenza anche trasportistica oltre che per il tempo libero. Quante persone che lavorano in città e che abitano nei paesi limitrofi

potrebbero sfruttare il percorso per coprire gli spostamenti casa-lavoro? E quante persone dalla città potrebbero raggiungere in bicicletta le zone industriali di San Giovanni per andare al lavoro? Sicuramente molte. Molte più di quelle che alcuni amministratori non si impegnano nemmeno a stimare! Le nostre amiche biciclette "tremano" già al pensiero. Alla mattina: "Noo! Ma oggi non era giornata di riposo?"

L'argine dell'Adige a Zevio com'è attualmente



IL PRESIDENTE DI ITALIA NOSTRA BOCCIA IL PIANO CHE FAVORISCE L'ESPANSIONE EDILIZIA

Massignan: "Il Pat toglie ogni garanzia"

di Donatella Miotto

Una città compatta favorisce una mobilità a corto raggio, e quindi ciclabile. La cosiddetta "linea rossa" nel Piano di Assetto del Territorio era un limite che avrebbe dovuto bloccare l'espansione edilizia, mantenendo un cuscinetto verde intorno alla città e incentivando il recupero interno. Invece questo nuovo "piano regolatore" sembra eliminare ogni garanzia in questo senso.

Italia Nostra si trova in prima fila nel fronte opposto al Pat della Giunta Tosi.



Giorgio Massignan

Ma alcune scelte sbagliate di oggi, sostiene il presidente Giorgio Massignan, sono la conseguenza delle decisioni poco chiare di ieri:

"Già l'assessore Uboldi aveva previsto delle sacche di espansione esterne alla cintura. L'assessore Giacino, anziché togliere quelle aree improprie, ha eliminato la linea rossa, liberando così la possibilità di edificare dove più è gradito a questa amministrazione.

Come se si volesse togliere dei benefici concessi a qualcuno per accontentare qualcun altro..."

Quali sono oggi le aree più critiche della città?

"Sono le zone la cui destinazione è bloccata da decenni: possono trasformarsi in grandi opportunità per la città, a patto di considerare l'urbanistica uno strumento di tutela degli interessi collettivi, superando le pressioni dei gruppi privati".

Per esempio?

"Le ex cartiere, tra Viale Piave e via Baso Acquar: una zona già congestionata, dove vanno evitati nuovi attrattori di traffico, come un centro commerciale. Si potrebbe realizzare invece un polo sportivo, potenziando l'accessibilità con i mezzi pubblici.

Certo questo non risponde agli interessi degli attuali proprietari. Ma dobbiamo evitare che il guadagno dei privati sia pagato dalla collettività".

Si parla anche dello scalo merci tra via Albere e Stradone S. Lucia, di proprietà delle Ferrovie.

"Una zona ideale per costruire un "central park", come cerniera ciclo-pedonale fra Verona sud e Borgo Milano. Verona ha estremo bisogno di vaste aree piantumate con alberi ad alto fusto, per ridurre l'inquinamento atmosferico e la bolla termica che soffoca la città. Se però le decisioni verranno prese in base a criteri soltanto economici, avrà la meglio una destinazione direzionale e commerciale. Il Pat demanda al Piano del Sindaco questa scelta: un'amministrazione davvero autorevole e attenta alla città potrebbe vincolare l'area a verde pubblico".

Poi c'è la grande questione della riqualificazione della Zai...

"La Zai ormai non è, e non può più essere, una zona monofunzionale. Andrebbero demoliti certi vecchi scheletri e costruite zone di residenza accanto a quelle commerciali e di servizio. Una vera, nuova porzione di città, dove si lavora e si vive. E che potrebbe contare su grandi contenitori ideali come centri culturali".

E a nord?

"Per il Parco dell'Adige sono stati mantenuti i confini già stabiliti, ma se cambia la normativa, come pare stia succedendo per le zone collinari, aumenterà la cementificazione.

Il termine "parco" comporta di per sé dei vincoli: non a caso l'assessore Giacino ha voluto eliminare questa definizione

dal parco delle colline. Nessuno vuole penalizzare gli agricoltori residenti nella zona, ma circa il 90% delle richieste di costruzioni e ampliamenti provengono da persone estranee all'agricoltura. E non dimentichiamo che aumentando le costruzioni aumentano i residenti e le strade diventano insufficienti. Si tratta di un circolo vizioso a danno dell'ambiente".

Lo stesso rischio ci sarà a Nassa?

"Certo. Una scelta assurda, che risale al vecchio Prg degli anni '70, permette di edificare in un'area a rischio di esondazione, dove si è finora mantenuto l'equilibrio tra ecosistema ed agricoltura. Una decisione che nessuna giunta ha voluto cancellare ma che è rimasta inattuata. Ora il Comune ha approvato il piano di lottizzazione e lo scempio è più vicino".

Si è parlato molto di traforo e poco della strada di gronda.

"Un progetto di impatto non minore. Taglierà la città in due, da Verona Sud, a San Massimo, Chievo, fino a Parona e al ponte che porta al traforo. Servirebbero almeno alcune modifiche: un tratto in galleria e non in trincea nella zona dello scalo merci, se vogliamo avere in futuro un parco urbano. E il tracciato dovrebbe terminare al casello di Verona nord, per garantire la salvaguardia delle zone vicine all'Adige".

E per quanto riguarda le diverse ipotesi di tramvia?

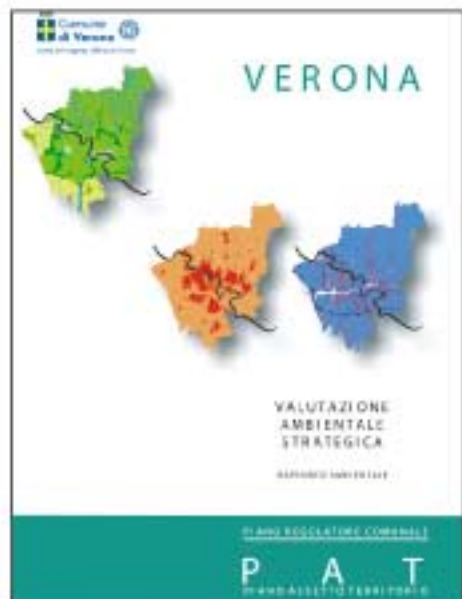
"Si tratta di valutare la capacità di portata, soprattutto nelle ore di punta. E la possibilità di avere un mezzo utile a gran parte della città: realizzare una sola linea, come voleva la precedente giunta, servirebbe a ben poco.

Ma una tramvia su rotaia avrebbe avuto il vantaggio di collegarsi con le linee ferroviarie, permettendo ai cittadini della provincia di raggiungere comodamente Verona coi mezzi pubblici.

A Verona tira una brutta aria. E tra le associazioni ambientaliste?

"C'è un clima di collaborazione, spesso cementato da amicizie decennali. I grandi temi, cioè mobilità urbana, qualità dell'aria, salute, urbanistica, devono coinvolgerci tutti.

Al di là delle tematiche peculiari di ciascun gruppo, gli obiettivi sono comuni: solo uniti riusciremo a farci sentire dalla cittadinanza e quindi dalle amministrazioni".



Domenica 13 aprile - accompagnatori Donatella Miotto ed Elisa Casarotti

Biciaggrappoli, bicicletata per una Valpolicella ciclabile

Non manca molto: ciliegi e peschi in fiore della Valpolicella ci vedranno passare domenica 13 aprile. Il lungadige ci porterà dritti a Parona, poi torneremo a salutare il fiume a Pescantina, prima di raggiungere le ville antiche di San Pietro in Cariano. Nella sosta per il pranzo torneremo a parlare del progetto di pista ciclabile della Valpolicella e infine, attraverso una bella strada sterrata, raggiungeremo Negrar.

Chiederemo agli amministratori di unirsi a noi, e di raccontarci quale forma di sviluppo economico, quali scelte urbanistiche, intendono portare avanti in Valpolicella. Troveremo ancora, tra vent'anni, silenzio e vigneti? O solo rotonde e veloci vie di fuga verso la città? Le amministrazioni locali intendono davvero fare qualcosa per favorire la mobilità ciclabile? Un piccolo, valoroso gruppo di soci è già attivo in zona: stiamo incontrando i sindaci e i tecnici dei diversi Comuni per parlare delle grandi potenzialità del cicloturismo nella zona e della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano. E anche il 13 aprile coinvolgeremo nuovi soci perché come sempre, per contare, e per fare, è importante essere in tanti.



Dal 15 al 24 agosto - accompagnatori Lidia Ruzzenenti e Reno Costi

Bretagna, tra storia e leggende

Quest'anno la nostra ciclovacanza ci porterà in una terra ricca di storia e di leggende, in cui la bellezza dei paesaggi non mancherà di affascinarci. Una ciclovacanza in un Paese di mare, dove avremo modo di ammirare lo spettacolare fenomeno delle maree che lasciano le barche adagiate sulla sabbia in attesa del ritorno del mare. L'itinerario si svilupperà prevalentemente lungo una costa ricca di golfi e insenature, consentendoci di vedere i famosi fari bretoni e la magnifica costa di granito rosa. Entreremo in piccoli villaggi, dove le case quasi tutte bianche con le imposte colorate si alternano alle tipiche case a graticcio.

Bretagna, terra famosa sin dal tempo dei Romani per la produzione di ostriche. Durante il nostro girovagare riusciremo a vederne anche i pregiati allevamenti. La vacanza terminerà giungendo nella baia di Mont St. Michel, dove visiteremo l'isola per poi far rientro a Verona.



Dal 5 al 14 luglio - accompagnatore Guido Dosso

Dalla Baviera alla Boemia, con visita a Praga

La nostra ciclovacanza inizia nella città di Regensburg, l'antica Ratisbona, posta sul Danubio alla confluenza con il Regen, ricca di numerosi e importanti monumenti medievali. Il percorso è per metà nella Baviera orientale, tutto su piste ciclabili e per l'altra metà nella Boemia, spesso su strade secondarie. In Baviera attraverseremo un territorio ondulato con grandi boschi, pittoresche città di origine medievale ancora cinte da mura: potremo visitare antichi castelli nobiliari, fortezze, monasteri e a Bayreuth ci potremo immergere nel mondo della musica di Wagner. Proseguendo il viaggio verso la Boemia, attraverseremo la regione del Fichtelgebirge, tra boschi e immersi in un paesaggio vulcanico ricco di picchi isolati. Attraverseremo il confine entrando nella Boemia Occidentale nella zona chiamata anche il triangolo delle terme. Passeremo da Mariánské Lázně, Františkovy Lázně e Karlovy Vary, le più celebri intitolate a tre imperatori d'Austria. Per strade secondarie attraversando il dolce paesaggio collinare della Boemia, raggiungeremo la zona del Krivoklátsko famosa per i suoi boschi e per i castelli, in particolare il famoso hrad di Karlštejn, residenza imperiale. Ancora una piccola tappa e raggiungeremo la nostra meta: Praga. Vi rimarremo due notti in modo da fare una visita ai monumenti più rappresentativi e infine faremo ritorno a Verona. Si viaggia sempre con il bus appresso: nel caso di difficoltà improvvisa si potrà lasciare il gruppo e salire sul bus. Il percorso si sviluppa su un territorio ondulato con tratti in leggera salita, tale da essere classificato di media difficoltà; percorreremo circa 470 km.



Gite e appuntamenti da fine marzo a maggio

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet www.amicidellabicietta.it

Serate

Biciclettate

Speciale MTB

Altre iniziative

domenica 23 marzo

Bici+treno

Padova e dintorni

Iniziativa FIAB per promuovere l'uso del treno abbinato alla bici.

Informazioni sul sito e sulla mailing list

Riservata ai soci

Partenza dalla sede

Accompagnatori: Roberto Beccaletto e Alessandro Troiani

venerdì 28 marzo

Serata diapo

In sella da Verona

a Santiago de Compostela

Presentano Luca Guarino e Marika Ganci

Ore 21, presso il centro culturale E. Lodi,

via San Giovanni in Valle 13/b Verona

Organizza: Laura Costantini

domenica 30 marzo

Bici+bus

Da Flero a Pontevedo

Pedalando nella bassa bresciana

da Flero a Pontevedo lungo il fiume Mella e dintorni.

Pranzo al sacco

Prenotazione obbligatoria.

Riservata ai soci.

Partenza da VR Porta Palio ore 6,30 e da

San Bonifacio ore 7,00.

Ritorno ore 19,00

Km 50. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: AdB San Bonifacio

domenica 30 marzo

Ciclomanifestazione

Biciclettata PER la città

Organizzata con altre Associazioni ambientaliste.

Giro di tutto il territorio della città per segnalare i punti critici per lo sviluppo urbano.

Partenza dalla sede AdB alle ore 10,30.

Conclusione prevista alle 17,30.

Partecipazione libera

Pranzo al sacco

Km 25. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Associazioni

Ambientaliste veronesi

mercoledì 2 aprile

Corso di cicloturismo

Postura e alimentazione

Ore 21

Sede AdB, via Spagna 6

domenica 6 aprile

Bici+bus

Andante, vivace, con brio

Trasferimento in bus da Verona a Cerea.

Ritorno in bici passando per Legnago,

Roverchiara, San Giovanni Lupatoto.

Incontro con la figura di Salieri.

Visita a pievi e ville.

Prenotazione obbligatoria.

Riservata ai soci.

Partenza da Verona Porta Palio ore 8,00

Km 65. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Fernando Da Re e

Bepo Merlin

domenica 6 aprile

Speciale MTB

Custoza e dintorni

Semplice escursione su strade secondarie

e facili sterrati attraverso i luoghi del

Risorgimento e la suggestiva valle del

Tione, antico scaricatore glaciale.

Partenza ore 8,30 dalla sede.

Riservata ai soci.

Km 50. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Renato Lama e

Roberta De Bortoli

mercoledì 9 aprile

Corso di cicloturismo

Prova di manutenzione

Ore 21

Presso i laboratori della Scuola

G. Ferraris in via del Pontiere, 40

domenica 13 aprile

Biciclettata

Biciaggrappoli

Tra corti rurali e antiche ville, vigneti e

ciliegi in fiore: da Parona a Negrar e

ritorno a Verona. Una cicloescursione

facile per la ciclabilità in Valpolicella

Partenza ore 9,30 dalla sede, 10 da Parona

Partecipazione libera.

Km 40. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Donatella Miotto ed

Elisa Casarotti

domenica 13 aprile

Speciale MTB

Lessinia Legend

Sulle tracce della leggenda, rifacciamo

uno dei percorsi di gara di una delle gran

fondo del nostro territorio.

Partenza ore 8,30 dalla sede.

Riservata ai soci.

Casco obbligatorio

Km 42. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Francesco Vesentini e

Roberta De Bortoli

mercoledì 16 aprile

Corso di cicloturismo

Pianificazione - Equipaggiamento

Ore 21

Sede AdB, via Spagna 6

mercoledì 16 aprile

Biciclettata

Pedala che ti passa

Iniziativa in collaborazione con l'Ulss 20

per la salute.

Partenza dalla sede ore 9,30

venerdì 18 aprile

Serata diapo

Buon giorno Senegal

In bicicletta da Dakar a Podor.

Cecilia Gentile presenta il suo libro.

Ore 21, presso il centro culturale E. Lodi,

via San Giovanni in Valle 13/b Verona

Organizza: Laura Costantini

Domenica 20 aprile

Bici+bus

Da Carpi a San Benedetto Po

Una pedalata in terra emiliana, lungo

strade secondarie e la pista sul Secchia.

Riservata ai soci.

Informazioni in sede e sul sito.

Km 55. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: AdB San Bonifacio

Domenica 20 aprile

Biciclettata

Verona, Castion, Verona

Sulla vecchia strada Molinara

Partecipazione libera

Informazioni in sede e sul sito.

Km 50. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Alessio Stella, AdB Caprino

Domenica 20 aprile

Ciclomanifestazione

Resistere, pedalare, resistere

I luoghi della Resistenza a Verona

Partenza dalla sede AdB ore 10, arrivo in

Piazza Bra ore 12.

Partecipazione libera

Informazioni in sede e sul sito.

Km 15. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Paolo Fabbri

Domenica 20 aprile

Speciale mountain bike

A Marezzane

Alla scoperta di un paese nell'alta Valpolicella, pedalando tra boschi e impegnativi sentieri.

Riservato ai soci. Casco obbligatorio

Partenza ore 8,30 dalla sede.

Km 65. Difficoltà 5 ●●●●●

Accompagnatori: Massimo De Bortoli e Claudio Costerman

mercoledì 23 aprile

Incontro di formazione

La mobilità sostenibile

Ore 21 - Sede AdB, via Spagna 6

Relatori: Marco Passigato e Paolo Fabbri

mercoledì 23 aprile

Biciclettata

Pedala che ti passa

Iniziativa in collaborazione con l'Ulss 20 per la salute.

Partenza dalla sede ore 9.30

Per essere aggiornato in tempo reale sulle iniziative degli AdB, iscriviti alla mailing list dall'apposita pagina del sito www.amicidellabicidetta.it

da giovedì 24 a domenica 27 aprile

Ciclovacanza

Borghi Poderi e mare di Maremma

Quattro giorni in bicicletta in giro per l'alta e selvaggia Maremma.

Riservata ai soci.

Iscrizioni in sede dal 1 febbraio.

Km 220. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Massimo Muzzolon e Cesare Zanella

da venerdì 25 a sabato 26 aprile

Famiglieinbici

Bolzano e i laghi del Sud Tirolo

Cicloescursione di due giorni a Bolzano e dintorni, con i laghi di Caldaro e Monticolo in vista delle dolomiti.

Prenotazioni in sede dal 1 febbraio al 30 marzo 2008.

Km 220. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori Elisa Casarotti e Lorenzo Beghelli

domenica 27 aprile

Biciclettata

Una pedalata fuori porta

Da Verona a Pescantina e ritorno lungo le alzaie dell'Adige.

Riservata ai soci. Partenza dalla sede

Km 40. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Guido Dosso, Luigia Pignatti e Marco Passigato

domenica 27 aprile

treno+bici

Da Brescia a Desenzano

Trasferimento in Treno a Brescia.

Biciclettata con degustazioni gastronomiche lungo la pista ciclabile per Padenghe e Desenzano

Riservata ai soci

Partenza dalla sede

Km 60. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Giambattista Crosara

domenica 27 aprile

Bici+bus

Due risotti a confronto

Tradizionale ciclo-gastronomica nella terra di coltivazione del riso vialone nano con degustazione di risotti tipici.

Prenotazioni obbligatorie in sede.

Riservata ai soci. Partenza dalla sede

Km 65. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Fernando Da Re e Bepo Merlin

giovedì 1 maggio

Biciclettata

Verona, Massimbona, Verona

AdB e CAI Cesare Battisti insieme, in pianura!

Partecipazione libera.

Informazioni in sede.

Km 60. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatore: Marco Passigato

da giovedì 1a domenica 4 maggio

Ciclovacanza

Dal Monviso a Pavia

Dalla montagna alla pianura piemontese e lombarda, tra arte, storia, natura e gastronomia lungo il corso del Po.

Riservata ai soci.

Iscrizioni in sede dal 1 febbraio.

Km 320. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Guido Dosso e

Luigia Pignatti

mercoledì 7 maggio

Biciclettata

Pedala che ti passa

Iniziativa in collaborazione con l'Ulss 20 per la salute.

Partenza dalla sede ore 9.30

sabato 10 maggio

Speciale MTB

Paesi di Pietra ai confini della Valpolicella

In ambiente poco toccato dal turismo dove la protagonista assoluta è la pietra.

Pranzo in rustico con specialità veronesi.

Partenza ore 8,30 da Porta Palio.

Riservata ai soci. Casco obbligatorio

Km 20. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Marco Pacini e Roberta De Bortoli

domenica 11 maggio

Ciclomanifestazione

Bimbibici

Tradizionale gioiosa pedalata promossa dalla FIAB allo scopo di riaffermare il tema della sicurezza dei più piccoli negli spostamenti quotidiani.

Biciclettate a Verona, a San Bonifacio e a San Giovanni Lupatoto

Aperta a tutti

Km 15. Difficoltà 1 ●○○○○

mercoledì 14 maggio

Biciclettata

Pedala che ti passa

Iniziativa in collaborazione con l'Ulss 20 per la salute.

Partenza dalla sede ore 9.30

sabato 17 maggio

Speciale MTB

MTB nelle terre dell'Est

Full-immersion nelle colline dell'est veronese tra boschi, vigneti, frutteti e mix di natura varia.

Partenza ore 8,30 Piazza di Ronca.

Riservata ai soci. Casco obbligatorio

Km 45. Difficoltà 5 ●●●●●

Accompagnatori: Guido Facipieri e Corrado Olivieri

domenica 18 maggio

Bici+bus

Una pedalata in terra friulana

Partenza da Verona deposito Atv ore 6.00 e da San Bonifacio autostazione Atv ore 6.30.

Riservata ai soci

Km 50. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: A. Battocchia e R. Salaorni

domenica 18 maggio

Ciclomanifestazione bici+treno

Ostiglia day

Manifestazione per il recupero della ferrovia dismessa Ostiglia-Treviso.

Quest'anno partiremo da San Bonifacio e, dopo avere costeggiato un tratto dell'ex ferrovia, ci incontreremo ad Orgiano con gli amici di Vicenza.

Aperta a tutti

Km 70. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Giuseppe Merlin

mercoledì 14 maggio

Biciclettata

Pedala che ti passa

Iniziativa in collaborazione con l'Ulss 20 per la salute.

Partenza dalla sede ore 9.30

*pedalare in compagnia...
tanti amici
tante avventure*

UN ELOGIO DELLA DUE RUOTE INTESSUTO DA DON VINCO INSEGNANTE DI FILOSOFIA

E al settimo giorno Dio creò la bicicletta

di Don Roberto Vinco

Più che un racconto, è una poesia d'amore questa che Roberto Vinco, insegnante di filosofia, ha scritto per la bicicletta. Un elogio della due ruote intessuto con il linguaggio "pensante" di un filosofo, che va alla ricerca di significati ed emozioni legati al viaggio a pedali.

Insegno filosofia e sono innamorato della "bici".
Non posso che parlare di filosofia della "bici".
Parlo di "bici" e non di bicicletta.
Perché mi richiama il linguaggio della mia infanzia.
Perché in dialetto esiste soltanto la "bici". (*Vao in bici. Andemo in bici.*)
La vera bici era quella "dei poareti", quella "sensa cambi" e con i freni a "bacheta".
Parlo di filosofia della "bici" perché la "bici" rappresenta uno stile di vita, un modo di interpretare la vita, Una filosofia della vita.
La bici è un simbolo. Il simbolo della semplicità.
La bici è qualità della vita.
La bici è cultura della lentezza contro la follia della velocità.

La bici è abitare il tempo e lo spazio in modo essenziale.
La bici è economia. È cultura della sobrietà.
La bici è ecologia. Non inquina.
La bici è aria pulita.
La bici è rispetto per le generazioni future. È rispetto per la terra.
La bici è salute. Ti tiene in forma.
La bici si accontenta di poco spazio. È senso della misura. È armonia.
La bici è coscienza del limite. Ti aiuta a passare dalla cultura dell'efficienza alla cultura della sufficienza.
La bici è silenzio. È contemplazione. È meditazione.
La bici è rivoluzione.
Senza fare rumore depone i potenti dai troni del Dio progresso.
La bici è passione.
La bici è incontro. È relazione.
La bici è tempo libero.
La bici è fatica.
La bici è piacere.
La bici è stupore.
La bici è viaggiare.
La bici è riscoprire quanto è incantevole la nostra Lessinia, il nostro Garda, la nostra campagna, il nostro Adige, la nostra città.
La bici è pensiero.
La bici è gioia.
La bici è libertà
La bici è spensieratezza.

La bici ti riempie di sole, ti accarezza con il vento, ti rigenera con la pioggia, ti immerge nella natura.
La bici è movimento lento. Lascia spazio alla meraviglia.
La bici ti cambia.
La bici ti fa ri-vedere le cose in modo diverso.
La bici è politica. È città senza auto.
La bici è religione.
È mistica della vita sobria.
La bici è *ben-essere*.
La bici ti rende più umano.
La bici è futuro.
La bici è sogno.
Chi corre non vede le stelle. Soltanto chi va in bici impara a sognare.
Riscrivendo il racconto della creazione potremmo dire: e alla fine Dio creò la bici!
Perché tutti potessero contemplare le bellezze del creato e gustare con semplicità la vita.

Mobilità insostenibile

*Qua che lo smog l'è de casa,
e le piste de gusto le se snasa,
no gh'è posto par le biciclete,
solo par i SUV e altre scatolete.*

*Via Cesiolo e via Todeschini:
se incassa comerciantì e citadini
Via Nissa e Corso Porta Nova:
pronte le firme che i le rimova.*

*E allora mi vao controcorrente:
le piste no le serve a gnente!
Porcocan*: La Cecla** g'à reson
Via le machine da la circolassion!*

Note dell'autore:

*Autocensura!

**Urbanista all'Università di Venezia, ha scritto la postfazione a "Elogio della bicicletta", di Ivan Illich. Come lui siamo per la decrescita del traffico automobilistico, anzi per la sua scomparsa (cosa che comunque avverrà entro i prossimi dieci-quindici anni)

Michele Dall'O'



Due splendidi esemplari di biciclette di inizio '9

UN GRUPPO DI ATTIVISTI HA COLLEGATO LE BICICLETTE A UN GENERATORE ELETTRICO

Cambridge, l'energia si produce pedalando

di Donatella Miotto

Arrivata nel cuore di Cambridge, di fronte al King's College, mi trovo davanti a due buffi taxi bikes: alla guida, i tipi ideali ai quali chiedere informazioni sui corrispondenti locali degli Amici della Bicicletta, che avrei voglia di incontrare. Mike mi spiega che sì, in Inghilterra c'è un'associazione cicloambientalista, che posso conoscerla anche attraverso il sito www.sustrans.org, ma che in città non c'è una sede.

Capisco, Cambridge è una città dove da sempre le auto sono usate con moderazione e convivono in armonia con le numerose bici: non sembra esserci un gran biso-

gno di battaglie per la ciclabilità.

Quando gli chiedo di scattare una foto per Ruotalibera, Mike parte a spiegarmi che forse ai lettori può interessare di più il loro "Magnificent Revolutionary Cycling Cinema".

Ci metto un po' a capire, e do la colpa al mio inglese arrugginito. In realtà il mio problema di comprensione non era linguistico, ma di fantasia ed elasticità.

Ebbene sì, quelli fanno davvero cinema itinerante attraverso la bici.

Il gruppo conta una quarantina di volontari che hanno adattato normali biciclette collegandole a generatori elettrici: qualsiasi persona può generare pedalando circa 70 watt di energia continua,

arrivando anche a 100 per i più allenati e a picchi di 170 watt per un minuto. Inoltre l'energia può essere stoccata attraverso un accumulatore. Con questo capitale energetico gli attivisti del ciclocinema girano il territorio inglese,

realizzando l'ambizioso obiettivo di unire arte, educazione e sostenibilità ambientale.

I film proiettati sono provenienti da piccole produzioni indipendenti o addirittura cortometraggi autoprodotti e riguardano per lo più tematiche ambientali, al fine di aumentare la consapevolezza comune su questioni quali il riscaldamento globale e la necessità di sviluppare stili di vita alternativi.

Il gruppo dimostra così praticamente come sia possibile generare energia localmente e in modo indipendente dai combustibili fossili.

Inoltre il sistema intende far sperimentare direttamente il senso della partecipazione sociale: se non ci sono abbastanza ciclisti disposti a produrre una sufficiente quantità di energia, lo spettacolo finisce.

Ma i ciclo-cine-rivoluzionari non si limitano al cinema: assicurano che possono dare energia a qualsiasi cosa capiti sulla loro strada: band musicali, tostapane, trapani elettrici, fino al televisore di tua nonna. Con uno stile unico e con amore. Chi vuole unirsi a loro li può trovare su www.cyclecinema.wordpress.com.

Di sicuro ci sarebbe da divertirsi.



Due simpatici taxi bikes nel centro di Cambridge

PREMIA IL SOCIO!

Volevi iscriverti

"SOLO" per rivendicare, insieme a noi spazi, di cittadinanza attiva in una città che di cittadinanza attiva ha tanto bisogno?

"SOLO" per sostenere le nostre idee di mobilità urbana e di città migliore?

"SOLO" per partecipare alle gite e ai viaggi meravigliosi che abbiamo programmato anche per quest'anno?

"SOLO" perché ti interessa l'assicurazione RC del ciclista?

Ora HAI UNA RAGIONE IN PIÙ:

il direttivo ha deciso di regalare a tut-



ti i soci ordinari, giovani e sostenitori del 2008 (fino ad esaurimento scorte) la guida degli itinerari cicloturistici che è stata realizzata per il cicloraduno dello scorso anno. Dodici itinerari segnalati sul terreno (adesivi qua e là) da soci bravi, generosi e impavidi.

Non spediamo la guida a casa: costa troppo (0.80 euro l'una...), non ce la facciamo.

Sei già iscritto: fai un salto in sede: la guida TI SPETTA.

Non sei ancora iscritto: fai un salto in sede: la guida TI ASPETTA.

Paolo Fabbri

TRASLOCHI

Boarini



Via Molise, 22 - VERONA
Cell. 330 248015
Tel. e Fax 045 562192

Una ciclovacanza in Ungheria: il Balaton turistico e le grandi campagne assolate

Le dolci prugne e i bagni termali ungheresi

di Stefano Cieno

Sabato 11 Agosto inizia finalmente la nostra prima ciclo-vacanza!

L'organizzazione e l'esperienza di Bepo e Renata sono fondamentali, da parte nostra c'è sicuramente un grande entusiasmo.

Partiamo da Verona il mattino presto e dopo circa 600 km, passato il Passo del Tarvisio e buona parte di Austria, giungiamo a Kőrmend, in Ungheria, nel tardo pomeriggio.

Parcheggiata la macchina nel cortile dell'albergo, punto di partenza e di arrivo della nostra impresa, ci prepariamo per una buona cena e un successivo lungo sonno propiziatorio: ma non abbiamo tenuto conto del matrimonio zingaro che si festeggia nel nostro stesso albergo e che, con canti e balli, ci tiene compagnia tutta la notte! Il mattino seguente, dopo alcuni controlli di rito e sistemazione dei bagagli sulle bici, finalmente inizia il nostro giro.

È spiovuto da poco, il clima ideale per lasciare alle nostre spalle la tranquilla e ospitale Kőrmend e sprigionare forza sui pedali attraverso strade immerse nella campagna e poco trafficate. Sotto un cielo nuvoloso la strada scivola veloce in direzione di Hévíz, una cittadina termale che ci accoglie con il primo sole di tutta la giornata,



Nel verde tra Kőrmend e Hévíz

questo permette a qualcuno di noi di fare il bagno, godendo così delle proprietà curative di un luogo famoso in tutta Europa.

La sera, dopo una gustosa cena tipica, la fretta di andare a dormire ci porta a sottovalutare un acquazzone improvviso e così sfoggiamo per la prima e fortunatamente unica volta il nostro equipaggiamento anti-pioggia. Il secondo giorno ci alziamo con un sole splendente.

Dopo un'abbondante colazione, pieni di energia e aspettative, ci rimettiamo in sella: pochi km e siamo già a Keszthely, con il suo famoso castello in stile neo-rococò e i giardini coloratissimi in piena fioritura. Attraversato il centro, incontriamo il compagno di viaggio che sarà al nostro fianco silenzioso e discreto per molti

km: il lago Balaton.

In effetti il cosiddetto "mare magiaro" è enorme, con i suoi 200 km di coste. Ha un aspetto pacioso, la scarsa profondità infonde calma e sicurezza e, contrariamente a quanto si dice, esibisce anche una bella tonalità di blu.

Inizia da qui una pista ciclabile invidiabile sia per la lunghezza che per l'ambiente naturalistico circostante, rimane inoltre sempre lontana dalla strada principale.

Bisogna prestare molta attenzione invece a un trenino che la incrocia di tanto in tanto segnalato

Il percorso della ciclovacanza ungherese con le 5 tappe



LA SCHEDA TECNICA

Caratteristiche del viaggio

durata: 5 giorni

lunghezza: 400 km circa

Percorso: prevalentemente piano con brevi tratti ondulati

1° tappa:

km 85 da Kőrmend ad Hévíz

2° tappa:

km 95 da Hévíz a Tihany

3° tappa:

km 58 da Tihany a Veszprém

4° tappa:

km 75 da Veszprém a Sümeg

5° tappa:

km 86 da Sümeg a Kőrmend

Ospitalità:

- hotel 22/30 euro con colazione
- b&b 12/17 euro senza colazione
- Hotel buoni, b&b non sempre.

Ristorazione:

Ottimi piatti di carne, ma si trovano ovunque piatti vegetariani. Grande birra. Prezzo medio per pasto 10-15 euro.

Informazioni turistiche:

Ufficio Turistico Ungherese
Via Alberto da Giussano, 1
20145 Milano
Tel: 02/48195434
Fax: 02/48010268
www.turismoungherese.it

semplicemente da una insegna luminosa. In questo tratto, oltre alle pedalate, ci concediamo dei bagni di sole su bei prati in riva al lago... in fondo siamo anche in vacanza!

Tihany si fa desiderare soprattutto nell'ultimo tratto con ben 5 km di salita!

Ma la fatica è ampiamente ripagata: la collina di origine vulcanica dove sorge questa cittadina, si inoltra nel lago formando una penisola. Al centro si erge superba una chiesa barocca con due campanili, dal piazzale antistante si gode di un panorama impagabile sull'intero lago e sulle colline circostanti. L'artigianato locale, con pizzi e ceramiche, ci induce in tentazione e riusciamo ad infilare qualche ricordo nelle nostre borse già belle piene.

La tappa successiva sarà la più breve, 60 km circa. Prima di lasciare il lago, ci prendiamo il tempo di fare una sosta a Balatonfüred, altro centro termale, dove nella "Piazza delle cure" beviamo dell'acqua ad una fontana che sembra essere



La seconda tappa volge al termine

curativa per i malanni di cuore. Non si sa mai... Preferiamo comunque gli ottimi vini Merlot e Chardonnay prodotti in questa zona.

Imbocchiamo la strada per Veszprém che ci riserva qualche giro vizioso prima di entrare nella ciclabile, ma subito dopo, lasciato l'abitato ci ritroviamo in un ambiente quasi fiabesco: una stradina del fondo valle, ex strada ferrata, percorsa solo da ciclisti e dal vento.

La "Città delle Regine", superata una collina, ci appare all'improvviso, esibendo al suo centro il castello fortificato dove un tempo avvenivano le incoronazioni delle mogli dei re. Siamo molto fortunati perché l'albergo dove alloggiamo ci regala una bella vista sull'imponente fortezza e sede vescovile. Nel centro storico ammiriamo la "porta degli eroi" e le statue del re Santo Stefano e della regina Gisella che con la luce del tramonto acquistano un fascino particolare.

Il 15 mattina ci muoviamo alla volta di



Un villaggio tra Sümeg e Körmend

Sümeg, il clima è decisamente ferragostiano: sotto le nostre ruote l'asfalto tende a deformarsi per il calore e le fontane che troviamo in ogni piccolo centro ci sembrano una benedizione. Mai come in questi momenti apprezziamo le proprietà dell'acqua: dissetante e rinfrescante, un elemento veramente prezioso.

In questa cittadina possiamo visitare un castello del XIII° secolo: dalla torre principale si gode di un panorama sconfinato su tutta la pianura circostante, vecchi edifici del periodo socialista si affiancano austeri ad un'architettura più moderna.

Nell'ultima tappa di ritorno a Körmend percorriamo strade immerse nella campagna che si snodano ondeggianti in mezzo a grandi coltivazioni di mais alternate a campi di fieno. Ogni tanto l'incontro con qualche paese poco abitato ci offre l'immagine di un'Ungheria che sta svuotando le sue campagne, forse per l'attrazione delle città.

Raccogliamo lungo la strada delle susine mature, sono dolcissime e il loro sapore ci accompagna fino al punto che è stato partenza e arrivo di questo viaggio: abbiamo piacevolmente chiuso il cerchio.



Foto ricordo davanti al castello di Körmend

PUNITO DAI VIGILI PERCHÉ IN SELLA. IL MOTOCICLISTA CHE LO HA INVESTITO? NON HA COLPA

Bimbo in bici sulle strisce pedonali: multato

di Fernando Da Re

Il fatto: un ragazzino di 11 anni viene investito da una moto; in sella alla sua bici, mentre attraversa la strada sulle strisce pedonali. Aveva attraversato le strisce per immettersi sulla pista ciclabile che scorre sul marciapiede opposto. Ma da una curva, nascosta dalle macchine parcheggiate in doppia fila, arriva una moto che lo prende in pieno, gettandolo a terra.

In ospedale arrivano anche i vigili per stendere il verbale: quando vengono a sapere che il bambino non portava a mano la bicicletta sulle strisce pedonali, ma era in sella, multano la madre del ragazzino (22 euro). Nessuna contestazione al motociclista.

Questi i commenti che si leggono sul blog www.ciclsta.it: "Le strisce pedonali sono l'area più pericolosa del pianeta. Ogni volta che le attraverso con i miei due bambini, di cui uno spesso in bici e l'altro a bordo del seggiolino, mi scorre un brivido lungo la schiena". (una mamma). E ancora: "L'atteggiamento da

cambiare, in questi casi, è pensare che sia normale che il ciclista o il pedone debbano prestare attenzione (cioè coloro che sono meno pericolosi) e non l'automobilista o il motociclista che sono invece causa del pericolo.

Il primo a dover stare attento deve sempre essere colui che è potenzialmente in grado di nuocere di più."

"A meno che il ragazzino non si sia tuffato per strada improvvisamente, il motociclista viaggiava a velocità troppo elevata per poter avere il tempo di reazione alla frenata."

Ma cosa dice il codice della strada?

L'articolo 182-4 recita che "i ciclisti devono condurre il veicolo a mano quando per le condizioni della circolazione siano di intralcio o di pericolo per i pedoni. In tal caso sono assimilati ai pedoni e devono usare la comune diligenza e comune prudenza".

Un giudice di pace ha dato per vinto un ricorso perché una bici che attraversa le strisce a moderata velocità è assimilabile al pedone.

La madre del ragazzino (che per la cronaca se l'è cavata in otto giorni) ha dichiarato di essere sempre andata per la città in bici, nonostante il traffico, anche a 11 anni: allora era normale che gli automobilisti prestassero attenzione a bambini in bici o a vecchi con le borse della spesa.

E conferma che le schegge impazzite sono gli adulti, che davanti all'innocenza infantile reagiscono con l'irresponsabilità.

E conclude: "Chi ha detto che uno quando guida una macchina debba essere caricato d'odio, chi ha detto che le città debbano essere dei campi di battaglia?

Chi ha detto che i ciclomotori che non rispettano le strisce pedonali non debbano essere multati o che possono investire un ciclista perché irregolare? Ma perché deve essere chi non porta la pistola a stare attento a non farsi sparare?"

Di fronte a queste considerazioni ognuno tragga le sue conclusioni. Ci piacerebbe sentirne qualcuna.

Inviatela alla mail: ruotalibera@amicidellabicycletta.it

Intorno al mondo per passione

di Renato Bellomi

Per noi della Renbel Travel divertimento e sport fanno rima con viaggi! Ecco perché organizziamo al meglio vacanze sportive di qualsiasi specialità: **Settimane bianche e Skisafari** in hotel o appartamento nelle migliori località dell'arco alpino (a Val Thorens, Meribel e Courchevel nelle Trois Vallées in Francia; a Grindewald, Wengen e Muerren nell'Oberland Bernese in Svizzera; a St. Anton, Zurs e Lech nell'Arlberg in Austria; e oltre oceano a Aspen e Vail in Colorado negli Stati Uniti; a Whistler in British Columbia in Canada, dove potrete anche provare l'esperienza sciistica più entusiasmante al mondo: l'**Heliski**; **Maratone** con pettorali disponibili per New York, Berlino, Praga e altre ancora; **Golf** nei green da Dubai alla Scozia; **Bici + barca** nei canali olandesi o tour in **mountain bike** nel deserto del Marocco; **Houseboat** nei canali francesi o sul fiume Shannon in Irlanda. Con i nostri viaggi non rinuncerete alla vostra voglia di libertà e movimento!!



**TOUR
IN BICICLETTA
e
VIAGGI
SU MISURA**



**RENBEL
TRAVEL
GROUP**

www.renbelgroup.it

Via Valpolicella, 1 - Parona (VR) Tel. 045 942000
Via Campostrini, 48 - Pedemonte (VR) Tel. 045 7701150

Scrivete a ruotalibera@amicidellabicicletta.it o consegnate la lettera in sede AdB di via Spagna, 6
 Il testo non deve superare le 1500 battute. La redazione si riserva di tagliare gli scritti troppo lunghi
 Le risposte sono di Bepo Merlin

Regali non graditi da parte della Giunta

Pensando al significato dei regali, nelle festività trascorse, meditavo come un regalo sia una cosa complicata. Sebbene gratuito, può dimostrarsi troppo costoso per chi lo riceve.

È il caso dei regali della nuova Giunta agli utilizzatori della bicicletta. "L'annullamento delle piste ciclabili perché pericolose", non v'è dubbio sia un regalo grandioso che mira addirittura a salvarci la vita. La Giunta percepisce la sua verità come nostro desiderio.

Si è sicuri che il regalo ottenga il massimo del consenso, quando si è molto amici e il miglior regalo, spesso, è quello concordato. In questo caso il miglior regalo della Giunta sarebbe quello di farci sentire amici, interpellarci, ascoltare quello che abbiamo da dire, costruire insieme.

Potremo così fare a meno di regali importanti, ma improvvisati, che ci farebbero sentire troppo debitori verso l'amico donatore, al quale dovremmo essere riconoscenti addirittura con la vita.

A volte "anche la mano che nutre, corre il rischio di essere morsa".

R. W. Emerson

Sicuro, caro lettore, che la Giunta volesse proprio farci un regalo?

O non era, per caso, una mela trattata con pesticidi letali?

C'è chi apprezza il nostro lavoro per una città più vivibile

Mi chiamo Stefania e vivo in provincia. Qualche tempo fa mi sono iscritta alla vostra mailing list e da allora leggo delle vostre iniziative e apprezzo la simpatica caparbiata con la quale portate avanti tutte le vostre "battaglie" e quindi, per il 2008, ho deciso di tesserarmi per, come affermate voi, sostenere un ideale e dimostrarvi la mia solidarietà.

Auguro un felice Natale a voi e a tutti quelli che si impegnano per rendere le nostre città più "giuste" e vivibili.

Stefania Suppo

Benvenuta, Stefania!

C'è anche chi non ci apprezza ma ben vengano le critiche

Signori amici della bici - ma nemici delle auto, basta - basta rompere i zibedei con manifestazioni contro l'auto.

Per prima cosa cominciate voi a rispettare le regole stradali. Ora che c'è buio verso ore 17,10 si viaggia in bici il 98 per cento senza fanale in funzione, contromano, con il rosso, non rispettate le più piccole regole stradali (...) lo che sono in macchina quasi tutto il giorno fate cose fuori dal normale. Tanti non vanno sulle piste ciclabili. Insegnate ai vostri amici l'educazione stradale se volete essere rispettati (...)

Per conoscenza Sindaco, Arena, Striscia la notizia.

lettera non firmata

La lettera del simpatico anonimo era molto lunga. Avremmo potuto riportare le frasi più spassose.

Abbiamo preferito quelle più critiche, perché le critiche, anche quando vengono dalle persone sbagliate, ci aiutano a migliorare (vero?).

pedala che ti passa

**Il movimento influenza profondamente il benessere psicologico e fisico:
 la migliore medicina consigliata dall'Ulss è l'attività regolare**

Malattie croniche, colpa della sedentarietà

di Susanna Morgante

Il movimento - ad esempio la bicicletta - influenza profondamente il benessere psicologico e fisico di ciascuno di noi. Dei rapporti tra movimento e psiche ci occuperemo in uno dei prossimi articoli. Per quanto riguarda il corpo, oggi gli studiosi concordano sul fatto che la sedentarietà è una delle principali cause delle malattie croniche (obesità, cardiopatie, diabete), mentre uno stile di vita attivo rallenta l'invecchiamento e la conseguente perdita di autonomia.

Si calcola che ben il 30 per cento delle morti premature totali e il 20 per cento di quelle dovute a tumori siano correlate con sovrappeso e inattività e che quest'ultima sia responsabile del 22 per cento dei casi di infarto.

Spesso un'attività regolare può essere considerata come un vero e proprio farmaco che il medico "prescrive" al posto delle medicine. Nell'ipertensione andrebbe iniziata subito, passando eventualmente alle medicine solo in un secondo momento; nell'iperteso che fa uso di farmaci un programma di attività può invece consentire (sotto controllo medico) di ridurre gradualmente le dosi.

Altrettanto vale per l'ipercolesterolemia, il diabete e anche il pre-diabete, in cui il movimento può rallentare o impedi-

re la comparsa della malattia. Anche chi soffre di angina o ha avuto un infarto può ridurre il rischio di nuovi episodi mediante un'attività regolare, purché con le dovute precauzioni (consulenza medica; gradualità nell'allenamento; intensità di sforzo moderata).

Diceva Einstein: "La vita è come andare in bicicletta: se vuoi stare in equilibrio devi muoverti". Ora sappiamo che questo è vero in senso reale oltre che figurato.

smorgante@ulss20.verona.it



Piccolo è bello, grande ancora di più

di Bepo Merlin

Quando i nostri pronipoti leggeranno, sul quotidiano veronese Ruotalibera, che un tempo il giornale della città si chiamava l'Arena e che le auto e non le biciclette, in anni lontani, erano state il mezzo di locomozione più diffuso, non crederanno ai loro occhi, si faranno una sonora risata e, soprattutto noi, temo, non ci saremo. Adesso invece ci siamo ancora, anche se più stretti del solito per dar spazio ai nostri benemeriti inserzionisti, il cui contributo economico ci permetterà, nel prossimo futuro, di avere una rivista sempre più bella e più densa di notizie utili. Forse non avremo la fortuna dei nostri pronipoti, ma almeno ci prenderemo la soddisfazione di costruire e di leggere una delle riviste

più autorevoli e indipendenti di Verona. La rivista cresce, il Canton si restringe, come le ciclabili della nostra città, fino a diventare quello spazietto che indica il suo nome. È giusto così. La nostra associazione, nonostante le difficoltà (o forse anche grazie a queste) sta crescendo in maniera esponenziale. Il nostro economo Cesare ci informa che, rispetto ad un anno fa esatto, le iscrizioni sono aumentate del 25 per cento! Una crescita stupefacente che premia il nostro impegno, che ci stimola ad andare sempre più avanti ma che ci pone anche nella urgente necessità di trovare sempre più soci attivi, per far fronte ai numerosi e fantastici impegni che il nostro vulcanico presidente sforna ad un ritmo

infernale. Uno di questi è proprio Ruotalibera. Servono nuovi collaboratori: donne e uomini che sappiano scrivere in italiano corretto e che abbiano voglia di mettere queste loro capacità a servizio dell'associazione. Maggior pluralità di voci significa più autorevolezza, migliore leggibilità e maggior garanzia di continuità.

Prima di fine anno la nostra rivista raggiungerà una tiratura di 4500 copie e, dal prossimo numero sarà composta di 32 pagine. Una di queste sarà scritta proprio da te che mi stai leggendo. Non fare il timido, fatti avanti. Aspetto una tua risposta al mio indirizzo merlinmerlin@inwind.it o con un bigliettino lasciato in sede.

ORARIO SEDE

lunedì, mercoledì, venerdì e sabato ore 16.00-19.00 venerdì sera ore 21.00-23.00

ABBONATI A RUOTALIBERA

Diventerai socio degli Amici della Bicicletta-Onlus
Come?

- Vieni in sede: Via Spagna, 6 oppure • Fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:
 - cc postale n.11560372 intestato a RUOTALIBERA via Spagna, 6 - 37123 Verona
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Unicredit Banca SpA Ag. Piazza Erbe -VR - cod. IBAN: IT83 M 2008 11710 000040099139
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Banca Popolare di Verona-s.g.s.p. SpA - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT44 C 05188 11703 000000037232

ABBONAMENTO 2008

Socio ordinario	euro 19
Socio familiare* e Socio giovane**	euro 9
Socio sostenitore	euro 29
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	euro 40
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	euro 45

*chi ha già un familiare convivente iscritto 2008. Una copia di Ruotalibera per tutta la famiglia
**chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA
che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore

Tiratura 3.000 copie stampato su carta ecologica T.C.E (sbiancata senza l'uso di cloro)

DIRETTORE RESPONSABILE:

Elena Chemello

Redazione: Bepo Merlin, Guido Doso, Donatella Miotto, Fernando Da Re, Laura Lorenzini
c/o Amici della Bicicletta - Onlus
Via Spagna, 6 - 37123 Verona

Composizione: Franco Anderloni

Hanno collaborato:

Paolo Fabbri, Roberto Vinco, Reno Costi, Stefano Gieno, Susanna Morgante, Alberto Bottacini, Lidia Ruzzenenti, Elisa Casarotti, Michele Dall'Or, Dorata Avesani, Elena Giacomini.

Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

Stampa:

CIERRE Grafica s.c. a r.l.
Caselle di Sommacampagna - Verona
Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

Editore: "Amici della Bicicletta - Onlus"

Via Spagna, 6 - 37123 Verona

Tel./Fax: 045 8004443

e-mail: sede@amicidellabicicletta.it

Internet: <http://www.amicidellabicicletta.it>

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:

FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)

ECF: (European Cyclists Federation)

M.I.F.A. s.r.l

Via Bencivenga Biondani, 9
(ex Lungadige Galtarossa, 22)
Tel 045 59 56 42 www.mifa.it

Distributore autorizzato prodotti sportivi tecnici Scandinavi per :
cross country skiing; alpine skiing; cycling; running; ice hockey.



Omaggio primo acquisto
zainetto con profilo
rinfrangente
Misure: 29 x 37 x 14
(fino ad esaurimento)



convenzione acquisti a prezzo ingrosso per i soci "amici della bicicletta"